

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2690

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MALVESTITO, OZZA, MATTINA, MASTRANGELI, D'AIMMO, SOLAROLI, BONO, GNUTTI, BORGHEZIO, LA SAPONARA, MONTICONE, DE ROSA, CASTELLANETA, LIOTTA, PIERGIORGIO MARTINELLI, TONIZZO, SORIERO, PINZA, FERRANTE, SALES, OSTINELLI, FLORESTA, SORO, DI ROSA, MASI

Norme per la concessione di contributi statali per interventi a favore del comune di Vigevano

Presentata il 14 giugno 1995

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Nel corso dell'esame della legge finanziaria 1995 sono stati approvati alcuni emendamenti ai fondi speciali 1995-1997, che hanno comportato l'accantonamento di somme finalizzate a specifici interventi sul territorio.

Tali finalizzazioni (che si possono ricavare sia dall'esame delle indicazioni del Governo, contenute nella relazione allegata al disegno di legge finanziaria 1995, sia dalle motivazioni espresse dai presentatori degli emendamenti nel corso del dibattito parlamentare durante la sessione di bilancio presso i due rami del Parlamento) sono state poi sensibilmente ridotte in occasione della manovra finanziaria integrativa (de-

creto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85) per valori pari al 22, al 24 e al 26 per cento rispettivamente per gli anni 1995, 1996 e 1997.

In merito a tali decurtazioni la Commissione bilancio, tesoro e programmazione economica della Camera, con una deliberazione adottata all'unanimità il 6 aprile scorso, ha ritenuto che le finalizzazioni contenute nei singoli stati di previsione debbano essere certamente tutte ridotte nella misura percentuale prevista per ciascuno dei tre anni indicati, salvo che non sia diversamente stabilito dalle norme vigenti e salvi i casi di urgenza o rilevanza sociale, ovvero i casi di programmi di

completamento di iniziative già avviate. In questi casi specifici, quindi particolari, la Commissione bilancio, di intesa con il Governo, ha dichiarato di riservarsi di considerare validi gli stanziamenti nella loro integrità, naturalmente indicando, sentite — ove necessario — le Commissioni competenti, quali finalizzazioni dell'accantonamento relativo allo stesso Ministero, o quali accantonamenti di altri Ministeri, si debbano intendere corrispondentemente decurtati.

Attualmente esiste, oltre ai resoconti delle sedute in cui sono state adottate le delibere per i criteri di utilizzazione dei fondi speciali, l'elenco delle finalizzazioni in cui sono ripartiti i fondi speciali, nella versione precedente e successiva all'intervento del citato decreto-legge n. 41 del 1995. L'elenco è stato predisposto dagli uffici della Commissione bilancio, tesoro e programmazione economica, d'intesa con la Ragioneria generale dello Stato sulla base di lavori parlamentari relativi all'approvazione della legge finanziaria.

Tutto ciò precisato è quindi opportuno che il Governo dia corso agli intendimenti programmatici sanciti dal Parlamento durante l'iter della finanziaria, anche per evitare che tali impegni considerati importanti dall'opinione pubblica, dunque dal Paese, restino lettera morta.

La Commissione bilancio, per parte propria, ha già deliberato di considerare prioritarie, nella propria attività, le iniziative legislative che trovano corrispondenze nelle finalità programmatiche dei fondi speciali ed è nel rispetto di questa direttrice che si inserisce la presente proposta di legge.

Lo scopo del provvedimento in parola è la realizzazione di interventi straordinari per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio del comune di Vigevano, in considerazione della collocazione di tale area e della sua connotazione come zona di interesse storico, ambientale e culturale (articolo 1).

La proposta di legge consta di 4 articoli, l'ultimo dei quali precisa i termini della necessaria copertura finanziaria, ribadendo il ricorso a fondi già stanziati ed

iscritti in appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando gli accantonamenti relativi al Ministero per i beni culturali ed ambientali e al Ministero dei lavori pubblici.

In particolare si chiede di dare corso attuativo alla spesa complessiva di 5 miliardi di lire così ripartiti: 2.900 milioni di lire per interventi sul patrimonio culturale ricadente nel territorio del comune di Vigevano, con specifico riguardo agli interventi di conservazione, restauro e valorizzazione delle mura del Castello Visconteo Sforzesco; 100 milioni di lire per il finanziamento delle attività del « Comitato promotore per il palio in onore del Beato Matteo Carreri »; 2.000 milioni di lire per il completamento degli interventi di rifacimento della sponda destra del fiume Ticino, nonché per le opere connesse, e limitatamente al tratto rivierasco geograficamente rientrante nell'area del comune di Vigevano.

Per quanto riguarda l'investimento di 2.000 milioni di lire occorre precisare che già nell'autunno 1991 una piena improvvisa distrusse 5 insediamenti abitativi, sempre dalla corrente altri 5 insediamenti furono distrutti verso la fine degli anni '70, e tra questi vi era anche la casa di un guardiapescà.

Il genio civile dopo la piena del 1991, intervenne collocando come difesa spondale delle rocce di montagna, ma il nuovo argine — alla fine dei lavori — risultò di un centinaio di metri più corto del dovuto, a causa di carenze di fondi!

Dal 1991 ad oggi il fiume Ticino ha inghiottito oltre 5.000 metri quadrati di terreno agricolo, nonché la strada di accesso agli insediamenti abitativi situati in località « Ramo delle Streghe ». Tutto ciò è stato ampiamente documentato dalla stampa locale, più volte intervenuta sul problema del fiume e ponendo in evidenza anche un episodio ancor oggi non chiarito e sul quale si chiederà l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta. Ci si riferisce alla creazione a Vigevano, nei pressi del ponte sul fiume Ticino, di un canale di scorrimento per permettere nei periodi di secca di raggiungere con le imbarcazioni una darsena situata poco distante dal viadotto, con conseguente

riempimento del letto del fiume in quel tratto che, secondo gli esperti, potrebbe essere fonte di danni a monte, quindi anche nel tratto denominato « Ramo delle Streghe ».

Il tratto in parola ha costituito oggetto di interventi di consolidamento e difesa spondale approvati dal genio civile nel settembre 1994, che tuttavia non si sono potuti rendere definitivi nuovamente per motivi economici.

Intanto, la continua erosione in quel tratto di fiume sta mettendo a rischio circa trenta insediamenti abitativi (casotte), dimore tipiche dei vigevanesi che amano trascorrere il loro tempo libero sul fiume.

Allo stato, le piene improvvise del fiume hanno prodotto danni ingenti, ma fortunatamente nessuna vittima, anche se permangono molta apprensione fra la popolazione perché trattasi di zone frequentate giornalmente da centinaia di persone ed in alcuni periodi — segnatamente, da maggio ad ottobre inoltrato — anche da migliaia di soggetti tra casottari, abitanti e turisti non stanziali.

Nell'aprile 1994 il genio civile, il Parco del Ticino e il comune di Vigevano, effettuarono un sopralluogo sul fiume. Seguirono altri incontri, con ulteriori sopralluoghi. Quello ritenuto decisivo avvenne il 17 agosto.

Il genio civile concorda, anche dietro pressanti richieste degli avventori del fiume, nel creare — oltre alla difesa spondale destra nel tratto « Ramo delle Streghe » — anche un canale di scorrimento (savanelle) lungo circa 400 metri, a circa mezzo chilometro dalla riva, in modo tale

da incanalare il fiume in piena ed evitare che la corrente, molto forte in quel tratto, andasse ad erodere l'argine.

Il giorno 8 ottobre 1994 il genio civile comunicò al comune di Vigevano che erano stati autorizzati i lavori di difesa spondale (l'incarico fu affidato all'impresa edile Bocca di Vigevano).

Per motivi che sono rimasti oscuri, questi lavori non iniziarono tempestivamente e così il giorno 15 ottobre il Ticino, in piena, ruppe l'argine nei pressi del Bosco dell'Ochetta, provocando ingentissimi danni ad un patrimonio naturalistico composto da piante secolari e da una fauna boschiva che trovava in questo luogo un *habitat* naturale di vita e di riproduzione.

Oggi la situazione è stata provvisoriamente sistemata, ma permangono costante il timore di possibili danni alla sponda destra provocati dalle certe e future piene del fiume Ticino.

Onorevoli colleghi, dopo questa illustrazione della proposta di legge chiediamo il Vostro assenso affinché questi fondi possano essere finalmente destinati agli scopi previsti e richiamati in questa sede. Per quanto attiene al fiume Ticino trattasi di interventi di completamento per i quali è auspicabile non vengano operate decurtazioni, come del resto è dato ad intendere nel testo di legge. Per gli interventi sul Castello si chiude il Vostro assenso affinché si possa intervenire a salvaguardare un patrimonio strutturale in decadimento e che, correttamente mantenuto, consenta di rendere la Piazza Ducale di Vigevano una delle piazze più belle d'Italia.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Scopo della presente legge è la realizzazione di interventi straordinari per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio del comune di Vigevano, in considerazione della collocazione di tale area e della sua connotazione come zona di interesse storico, ambientale e culturale.

ART. 2.

1. E' autorizzata per il 1995 la spesa complessiva di 3.000 milioni di lire, di cui 2.900 milioni per interventi sul patrimonio culturale ricadente nel territorio del comune di Vigevano, con specifico riguardo agli interventi di conservazione, restauro e valorizzazione delle mura del Castello Visconteo Sforzesco, e 100 milioni per il finanziamento delle attività del Comitato promotore per il palio in onore del Beato Matteo Carreri.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono definiti tramite un'apposita conferenza di servizi, cui partecipano il comune interessato e il Ministero per i beni culturali e ambientali, che si può avvalere della competente soprintendenza e del competente comitato regionale per i beni culturali e ambientali, previsto dall'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805. Il Ministro per i beni culturali e ambientali approva con proprio decreto il piano degli interventi da realizzare.

ART. 3.

1. E' autorizzata per il 1995 la spesa di 2.000 milioni di lire per il completamento degli interventi di rifacimento della sponda destra del fiume Ticino, nonché per le

opere connesse, e limitatamente al tratto geografico rientrante nell'area del comune di Vigevano.

2. A tal fine è disposto il trasferimento in favore del comune di Vigevano dello stanziamento di cui al comma 1. Il comune medesimo cura la progettazione e l'esecuzione degli interventi di cui al comma 1.

ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, quanto a lire 3.000 milioni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali e, quanto a lire 2.000 milioni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici.

2. Le somme non utilizzate nel 1995 possono esserlo nel successivo esercizio finanziario.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

